



22 agosto 1943

Dice Gesù:

«Ti ho detto^[271] un giorno che l'eterno invidioso cerca di copiare Dio in tutte le manifestazioni di Dio.

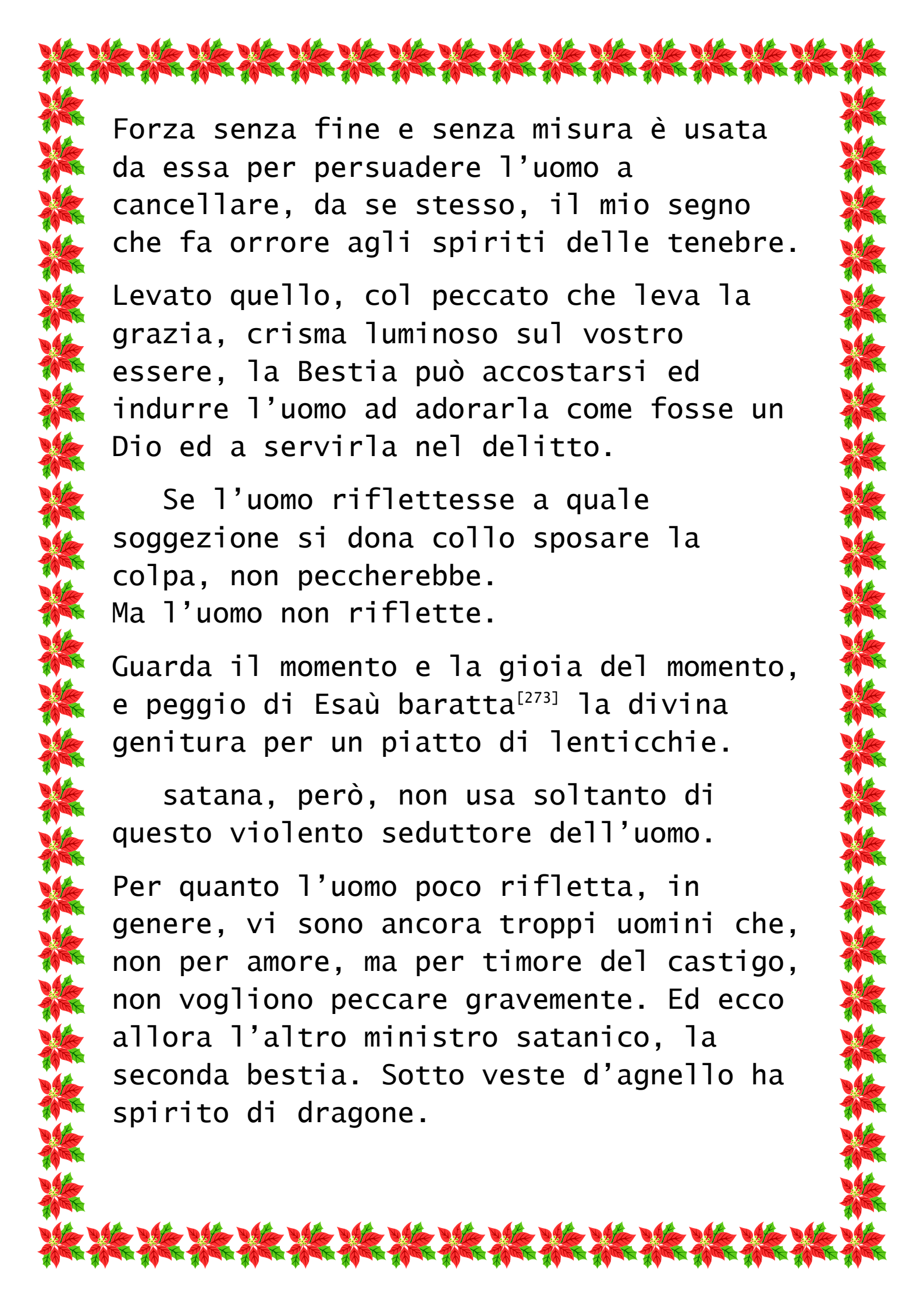
Dio ha i suoi arcangeli fedeli.
satana ha i suoi.

Michele: testimonianza di Dio, ha un emulo infernale; e così l'ha Gabriele: forza di Dio.

La prima bestia,^[272] uscente dal mare, che con voce di bestemmia fa proclamare agli illusi: "Chi è simile alla bestia?", corrisponde a Michele.

Vinta e piagata dallo stesso nella battaglia fra le schiere di Dio e di lucifero, all'inizio del tempo, guarita da satana, ha odio di morte verso Michele, e amore, se d'amore può parlarsi fra i demoni - ma è meglio dire: soggezione assoluta - per satana.

Ministro fedele del suo re maledetto, usa della intelligenza per nuocere alla stirpe dell'uomo, creatura di Dio, e per servire il suo padrone.



Forza senza fine e senza misura è usata da essa per persuadere l'uomo a cancellare, da se stesso, il mio segno che fa orrore agli spiriti delle tenebre.

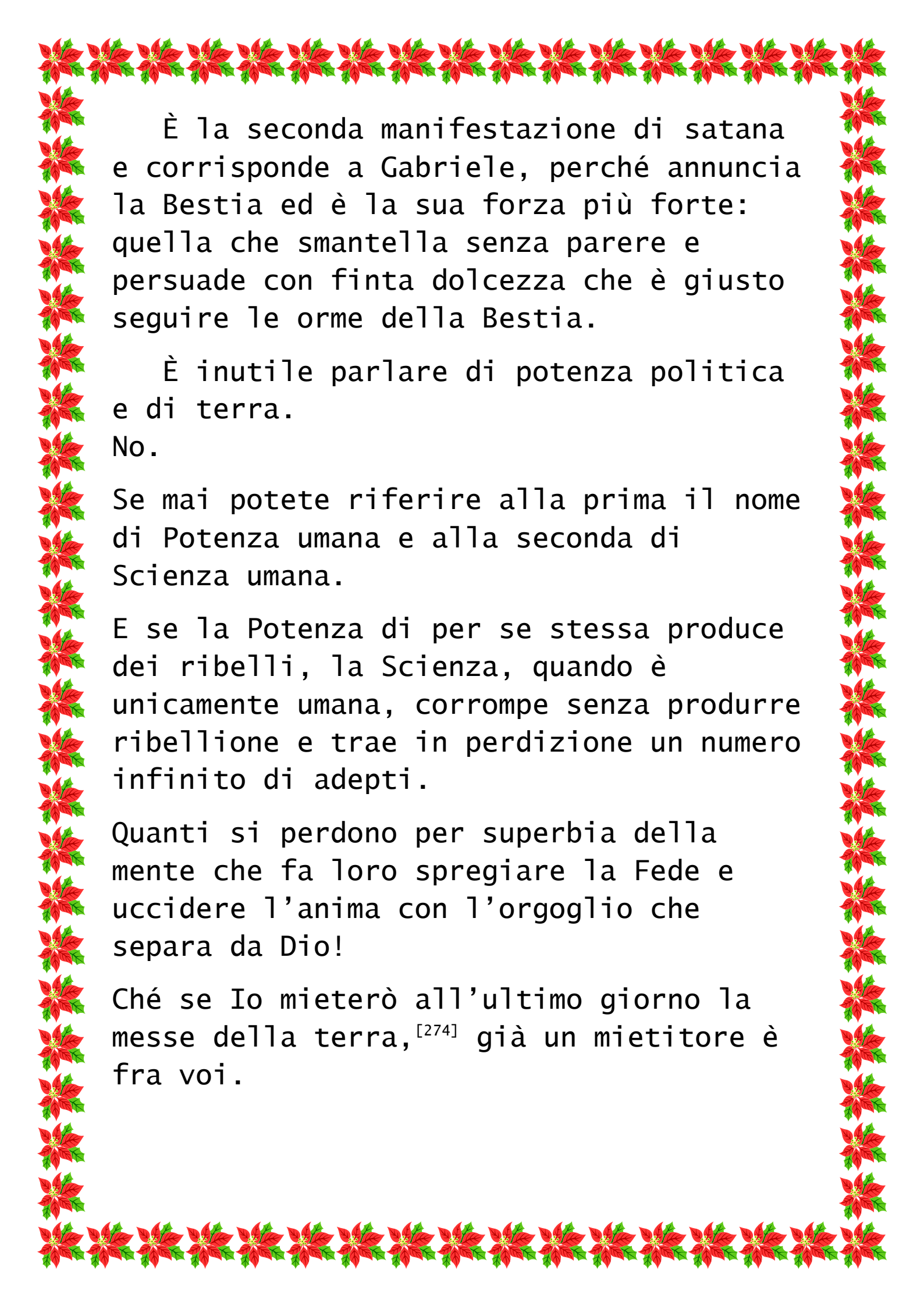
Levato quello, col peccato che leva la grazia, crisma luminoso sul vostro essere, la Bestia può accostarsi ed indurre l'uomo ad adorarla come fosse un Dio ed a servirla nel delitto.

Se l'uomo riflettesse a quale soggezione si dona collo sposare la colpa, non peccherebbe. Ma l'uomo non riflette.

Guarda il momento e la gioia del momento, e peggio di Esaù baratta^[273] la divina genitura per un piatto di lenticchie.

satana, però, non usa soltanto di questo violento seduttore dell'uomo.

Per quanto l'uomo poco rifletta, in genere, vi sono ancora troppi uomini che, non per amore, ma per timore del castigo, non vogliono peccare gravemente. Ed ecco allora l'altro ministro satanico, la seconda bestia. Sotto veste d'agnello ha spirito di dragone.



È la seconda manifestazione di satana e corrisponde a Gabriele, perché annuncia la Bestia ed è la sua forza più forte: quella che smantella senza parere e persuade con finta dolcezza che è giusto seguire le orme della Bestia.

È inutile parlare di potenza politica e di terra.

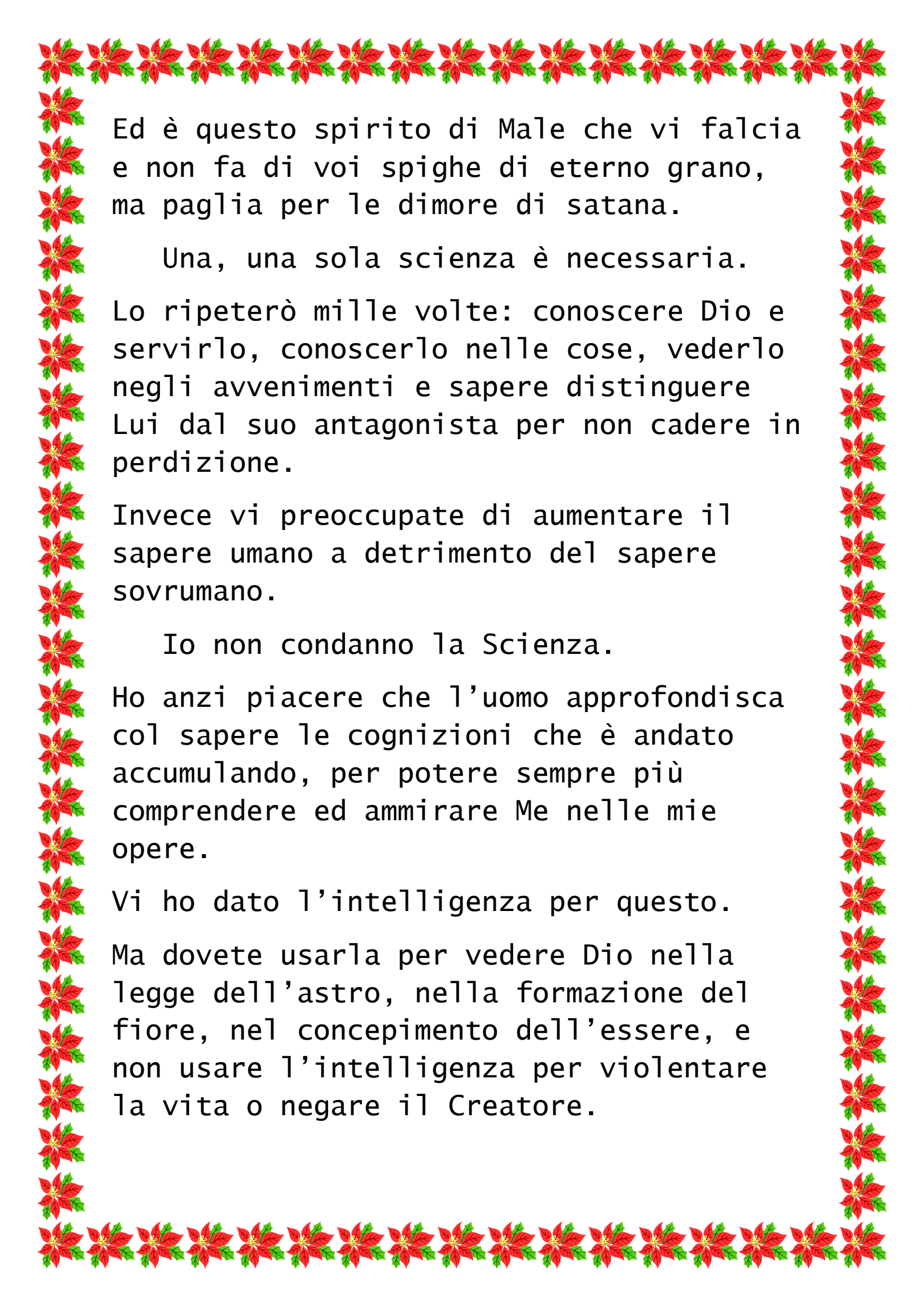
No.

Se mai potete riferire alla prima il nome di Potenza umana e alla seconda di Scienza umana.

E se la Potenza di per se stessa produce dei ribelli, la Scienza, quando è unicamente umana, corrompe senza produrre ribellione e trae in perdizione un numero infinito di adepti.

Quanti si perdono per superbia della mente che fa loro spregiare la Fede e uccidere l'anima con l'orgoglio che separa da Dio!

Ché se Io mieterò all'ultimo giorno la messe della terra,^[274] già un mietitore è fra voi.



Ed è questo spirito di Male che vi falcia e non fa di voi spighe di eterno grano, ma paglia per le dimore di satana.

Una, una sola scienza è necessaria.

Lo ripeterò mille volte: conoscere Dio e servirlo, conoscerlo nelle cose, vederlo negli avvenimenti e sapere distinguere Lui dal suo antagonista per non cadere in perdizione.

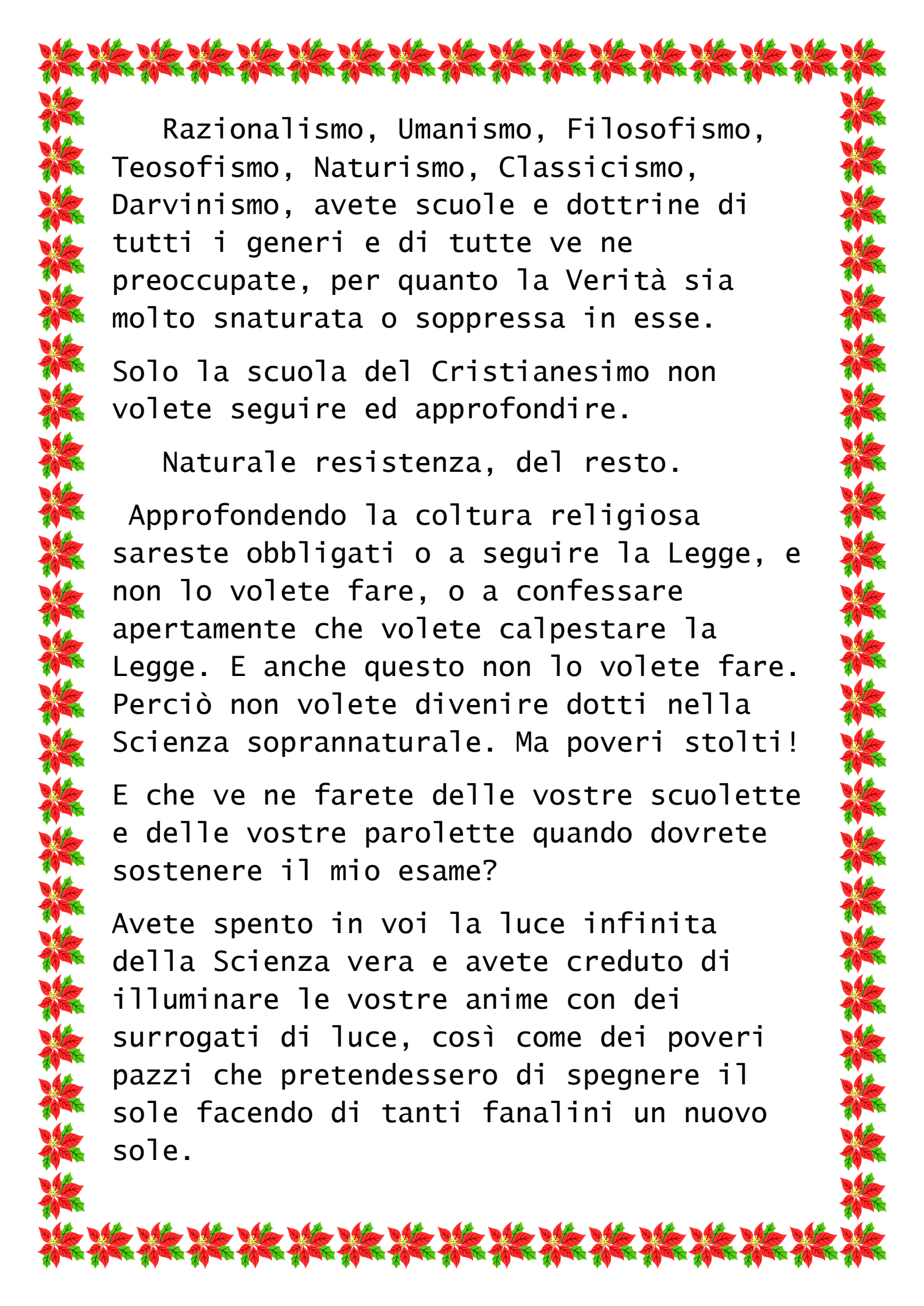
Invece vi preoccupate di aumentare il sapere umano a detrimento del sapere sovrumano.

Io non condanno la Scienza.

Ho anzi piacere che l'uomo approfondisca col sapere le cognizioni che è andato accumulando, per potere sempre più comprendere ed ammirare Me nelle mie opere.

Vi ho dato l'intelligenza per questo.

Ma dovete usarla per vedere Dio nella legge dell'astro, nella formazione del fiore, nel concepimento dell'essere, e non usare l'intelligenza per violentare la vita o negare il Creatore.



Razionalismo, Umanismo, Filosofismo, Teosofismo, Naturismo, Classicismo, Darwinismo, avete scuole e dottrine di tutti i generi e di tutte ve ne preoccupate, per quanto la Verità sia molto snaturata o soppressa in esse.

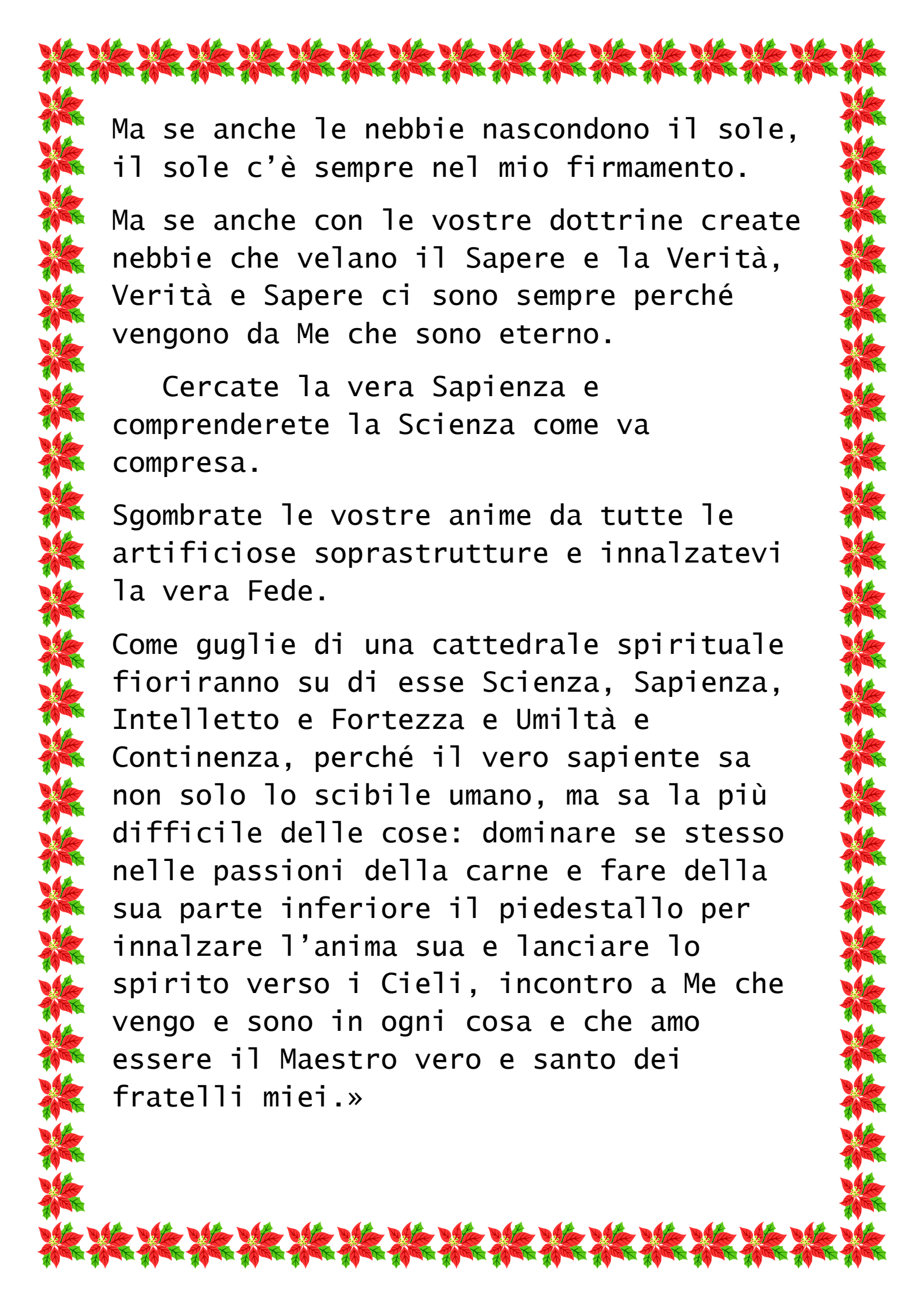
Solo la scuola del Cristianesimo non volete seguire ed approfondire.

Naturale resistenza, del resto.

Approfondendo la coltura religiosa sareste obbligati o a seguire la Legge, e non lo volete fare, o a confessare apertamente che volete calpestare la Legge. E anche questo non lo volete fare. Perciò non volete divenire dotti nella Scienza soprannaturale. Ma poveri stolti!

E che ve ne farete delle vostre scuiolette e delle vostre parolette quando dovrete sostenere il mio esame?

Avete spento in voi la luce infinita della Scienza vera e avete creduto di illuminare le vostre anime con dei surrogati di luce, così come dei poveri pazzi che pretendessero di spegnere il sole facendo di tanti fanalini un nuovo sole.



Ma se anche le nebbie nascondono il sole,
il sole c'è sempre nel mio firmamento.

Ma se anche con le vostre dottrine create
nebbie che velano il Sapere e la Verità,
Verità e Sapere ci sono sempre perché
vengono da Me che sono eterno.

Cercate la vera Sapienza e
comprenderete la Scienza come va
compresa.

Sgombrate le vostre anime da tutte le
artificiose soprastrutture e innalzatevi
la vera Fede.

Come guglie di una cattedrale spirituale
fioriranno su di esse Scienza, Sapienza,
Intelletto e Fortezza e Umiltà e
Continenza, perché il vero sapiente sa
non solo lo scibile umano, ma sa la più
difficile delle cose: dominare se stesso
nelle passioni della carne e fare della
sua parte inferiore il piedestallo per
innalzare l'anima sua e lanciare lo
spirito verso i Cieli, incontro a Me che
vengo e sono in ogni cosa e che amo
essere il Maestro vero e santo dei
fratelli miei.»



Più tardi e sempre il 22 agosto

Dice Gesù:

«Le sette piaghe ultime corrispondono ai sette tuoni non descritti.

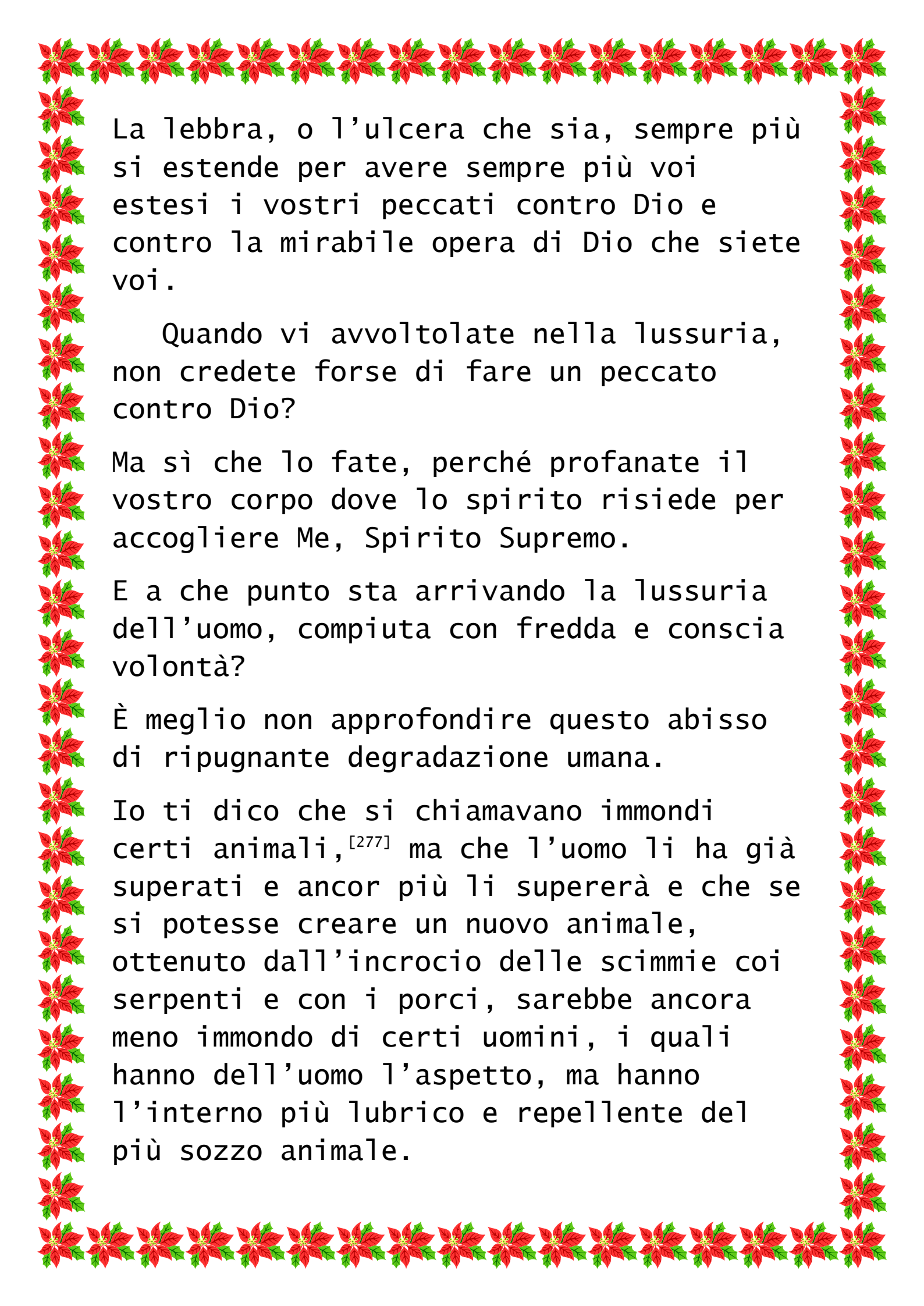
[275] Come sempre, sono descrizioni figurative nelle quali però non è esclusa totalmente la realtà. Ti spiego quanto reputo opportuno che di esse ti sia spiegato.

La prima è l'ulcera.

Sin dai tempi di Mosè punii con malattie schifose le creature che avevano commesso peccati imperdonabili verso di Me.

Maria, sorella di Mosè, ebbe il corpo coperto di lebbra^[276] per avere parlato male del mio servo Mosè.

Come non deve avvenire uguale e più ancora di coloro che parlano male del loro Dio?



La lebbra, o l'ulcera che sia, sempre più si estende per avere sempre più voi estesi i vostri peccati contro Dio e contro la mirabile opera di Dio che siete voi.

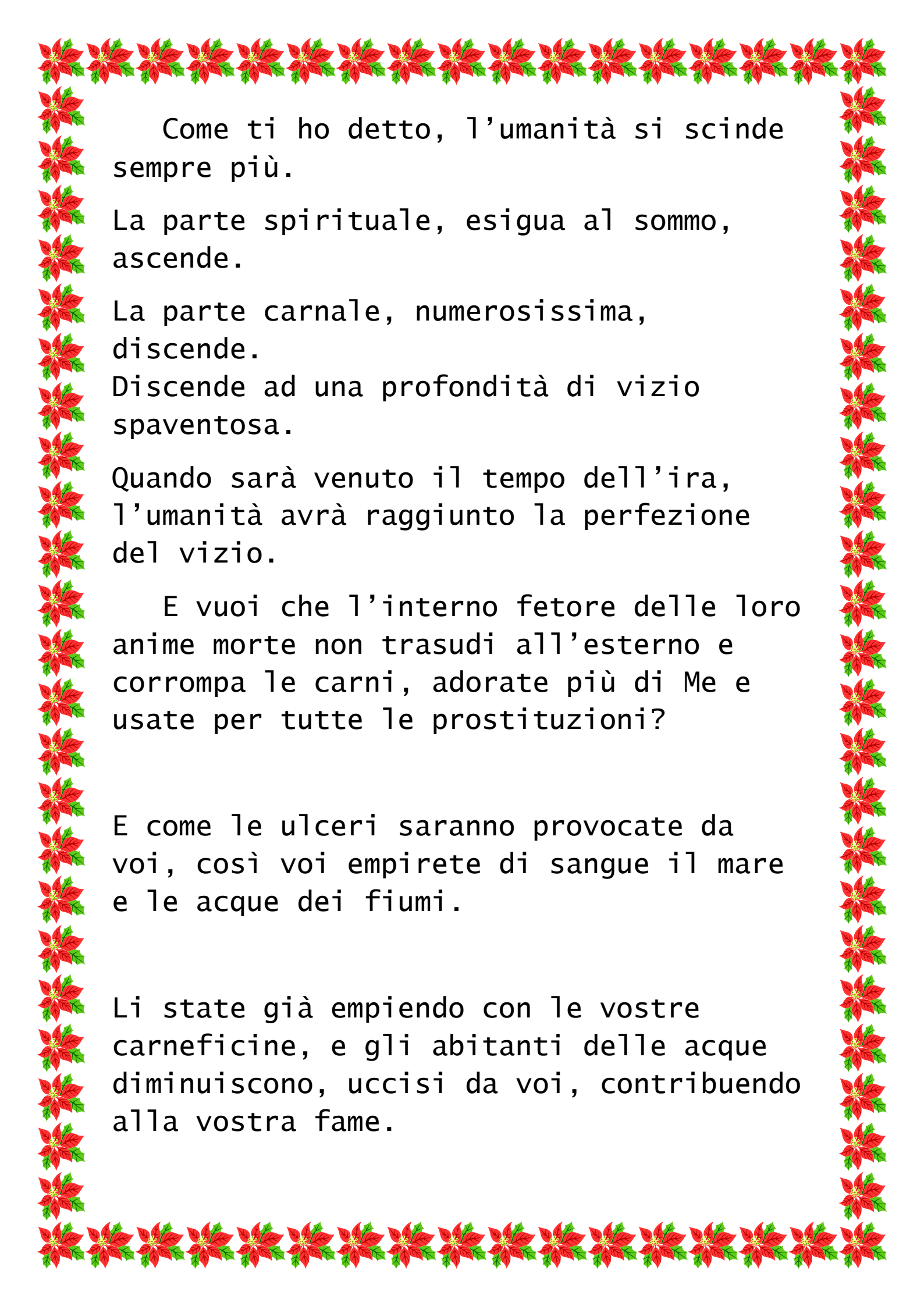
Quando vi avvoltoiate nella lussuria, non credete forse di fare un peccato contro Dio?

Ma sì che lo fate, perché profanate il vostro corpo dove lo spirito risiede per accogliere Me, Spirito Supremo.

E a che punto sta arrivando la lussuria dell'uomo, compiuta con freddezza e conscia volontà?

È meglio non approfondire questo abisso di ripugnante degradazione umana.

Io ti dico che si chiamavano immondi certi animali,^[277] ma che l'uomo li ha già superati e ancor più li supererà e che se si potesse creare un nuovo animale, ottenuto dall'incrocio delle scimmie coi serpenti e con i porci, sarebbe ancora meno immondo di certi uomini, i quali hanno dell'uomo l'aspetto, ma hanno l'interno più lubrico e repellente del più sozzo animale.



Come ti ho detto, l'umanità si scinde
sempre più.

La parte spirituale, esigua al sommo,
ascende.

La parte carnale, numerosissima,
discende.

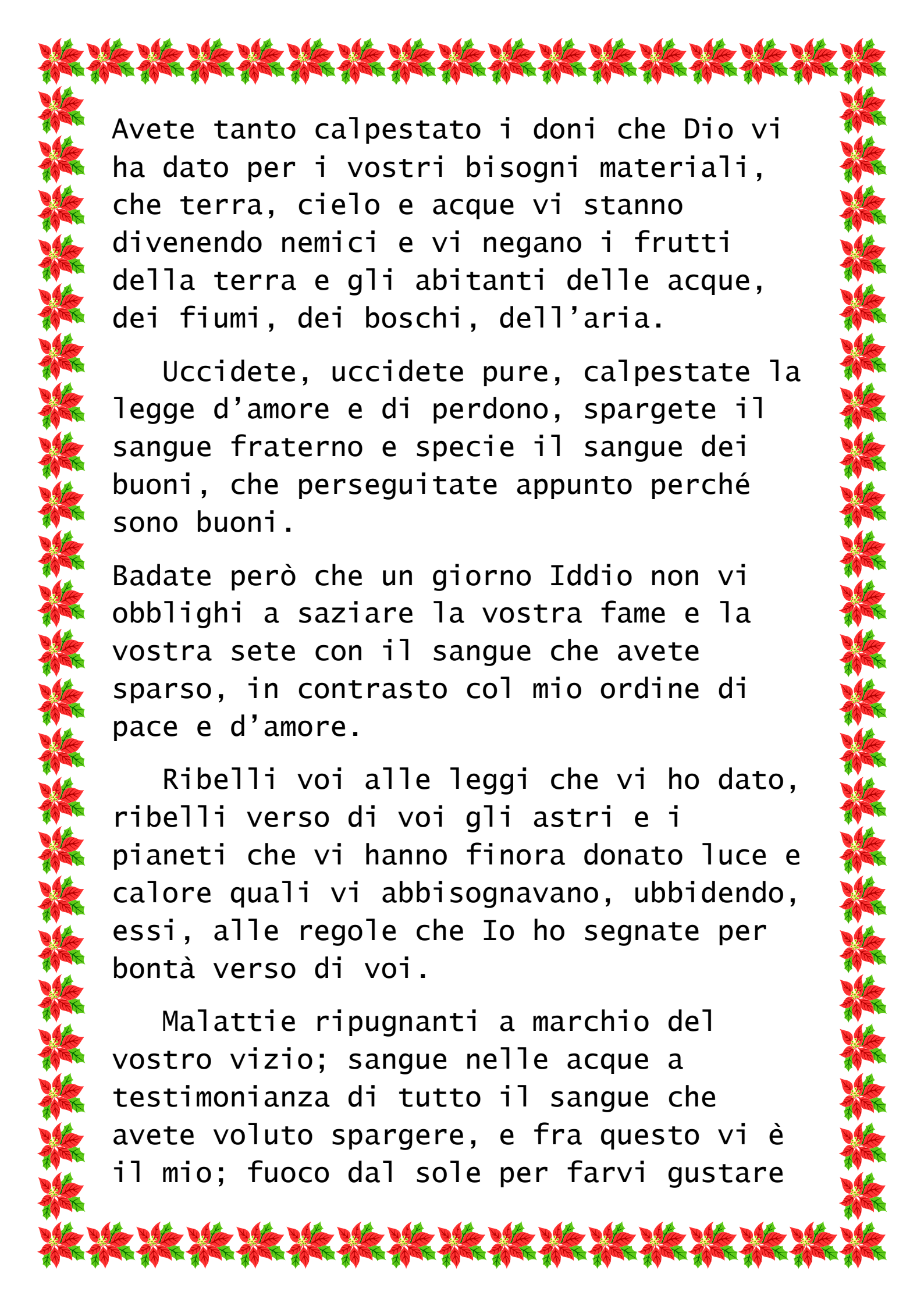
Discende ad una profondità di vizio
spaventosa.

Quando sarà venuto il tempo dell'ira,
l'umanità avrà raggiunto la perfezione
del vizio.

E vuoi che l'interno fetore delle loro
anime morte non trasudi all'esterno e
corrompa le carni, adorate più di Me e
usate per tutte le prostituzioni?

E come le ulceri saranno provocate da
voi, così voi empirete di sangue il mare
e le acque dei fiumi.

Li state già empiendo con le vostre
carneficine, e gli abitanti delle acque
diminuiscono, uccisi da voi, contribuendo
alla vostra fame.



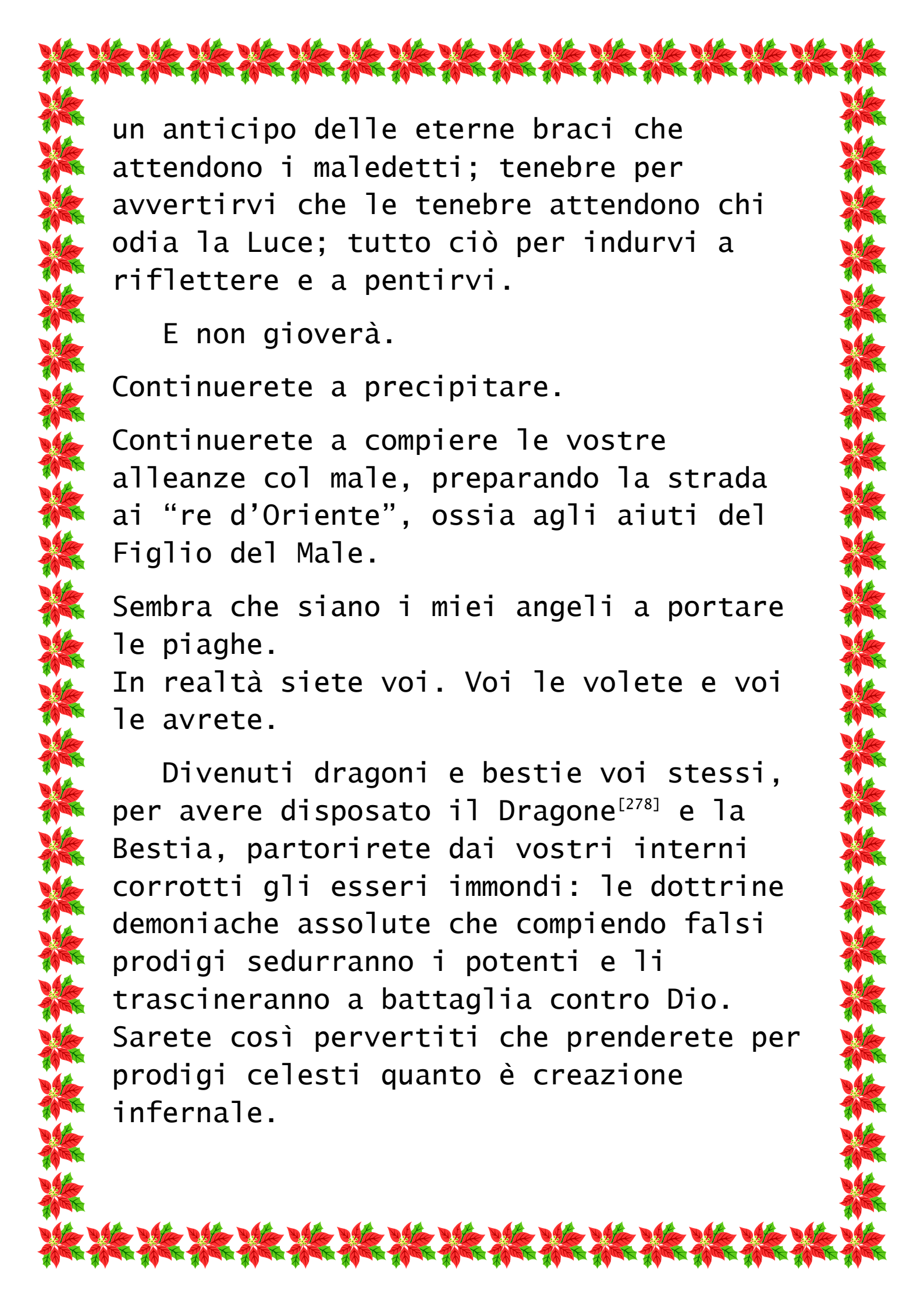
Avete tanto calpestato i doni che Dio vi ha dato per i vostri bisogni materiali, che terra, cielo e acque vi stanno divenendo nemici e vi negano i frutti della terra e gli abitanti delle acque, dei fiumi, dei boschi, dell'aria.

Uccidete, uccidete pure, calpestate la legge d'amore e di perdono, spargete il sangue fraterno e specie il sangue dei buoni, che perseguitate appunto perché sono buoni.

Badate però che un giorno Iddio non vi obblighi a saziare la vostra fame e la vostra sete con il sangue che avete sparso, in contrasto col mio ordine di pace e d'amore.

Ribelli voi alle leggi che vi ho dato, ribelli verso di voi gli astri e i pianeti che vi hanno finora donato luce e calore quali vi abbisognavano, ubbidendo, essi, alle regole che Io ho segnate per bontà verso di voi.

Malattie ripugnanti a marchio del vostro vizio; sangue nelle acque a testimonianza di tutto il sangue che avete voluto spargere, e fra questo vi è il mio; fuoco dal sole per farvi gustare



un anticipo delle eterne braci che attendono i maledetti; tenebre per avvertirvi che le tenebre attendono chi odia la Luce; tutto ciò per indurvi a riflettere e a pentirvi.

E non gioverà.

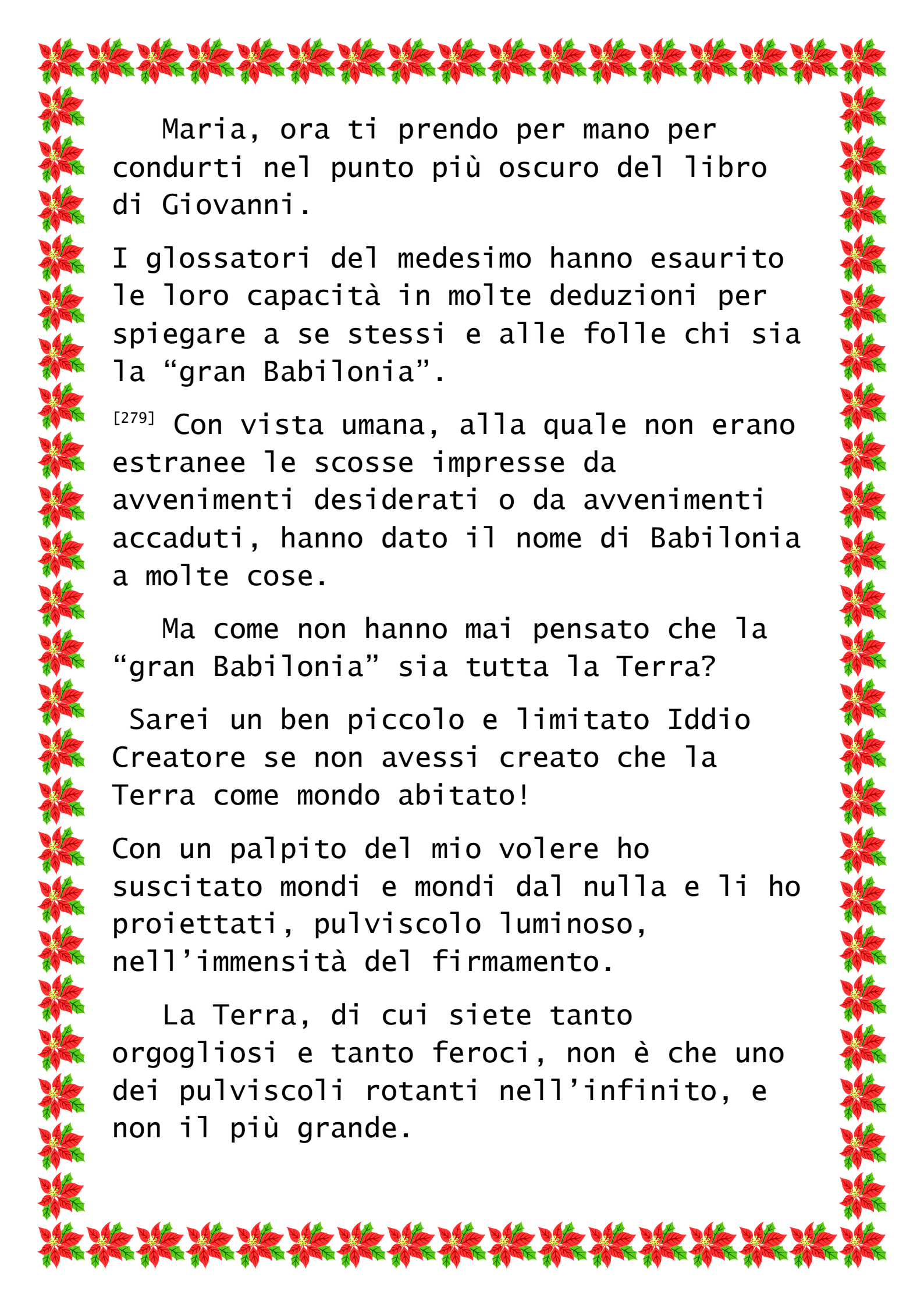
Continuerete a precipitare.

Continuerete a compiere le vostre alleanze col male, preparando la strada ai “re d’Oriente”, ossia agli aiuti del Figlio del Male.

Sembra che siano i miei angeli a portare le piaghe.

In realtà siete voi. Voi le volete e voi le avrete.

Divenuti dragoni e bestie voi stessi, per avere dispostato il Dragone^[278] e la Bestia, partorirete dai vostri interni corrotti gli esseri immondi: le dottrine demoniache assolute che compiendo falsi prodigi sedurranno i potenti e li trascineranno a battaglia contro Dio. Sarete così pervertiti che prenderete per prodigi celesti quanto è creazione infernale.



Maria, ora ti prendo per mano per condurti nel punto più oscuro del libro di Giovanni.

I glossatori del medesimo hanno esaurito le loro capacità in molte deduzioni per spiegare a se stessi e alle folle chi sia la “gran Babilonia”.

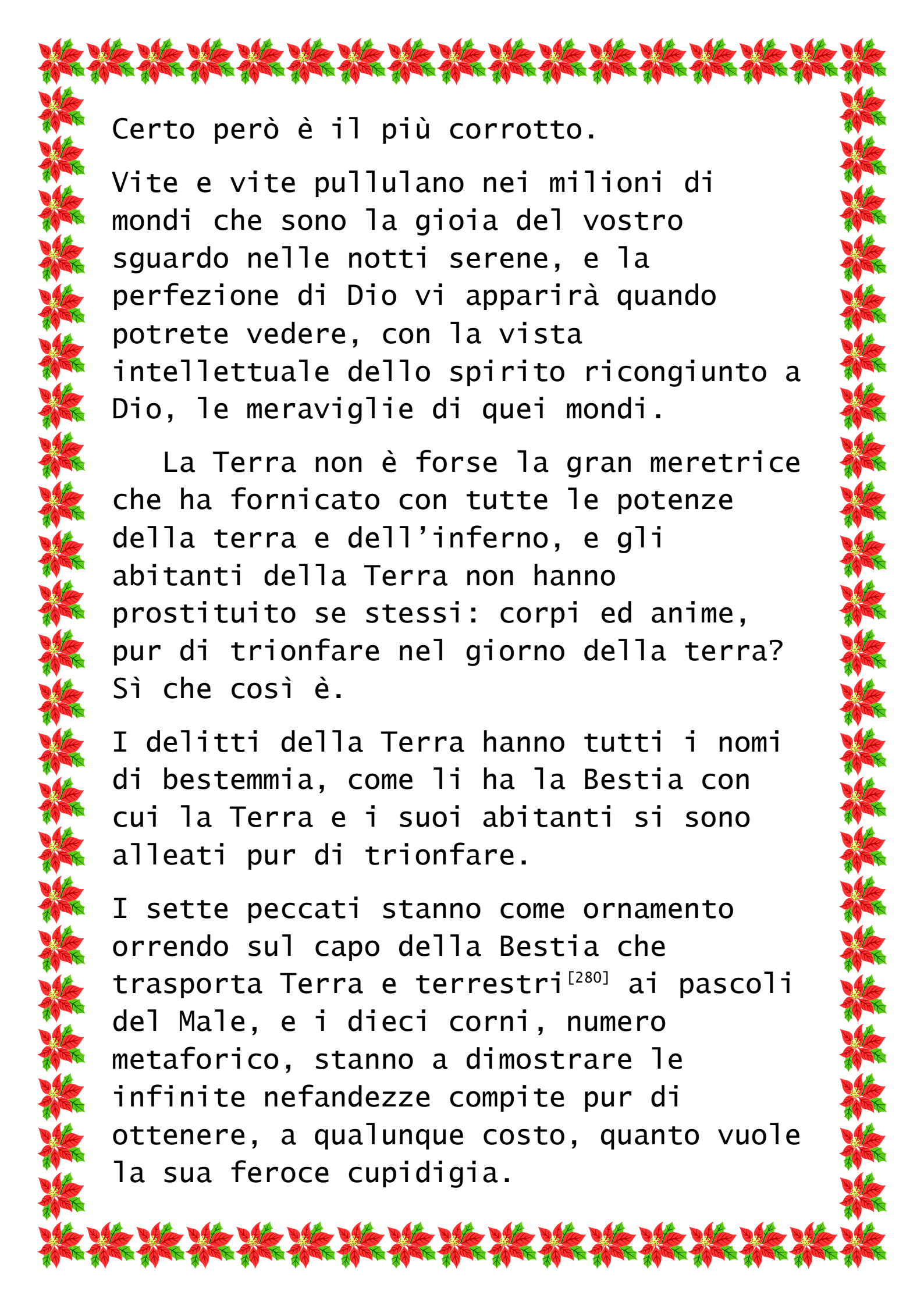
[279] Con vista umana, alla quale non erano estranee le scosse impresse da avvenimenti desiderati o da avvenimenti accaduti, hanno dato il nome di Babilonia a molte cose.

Ma come non hanno mai pensato che la “gran Babilonia” sia tutta la Terra?

Sarei un ben piccolo e limitato Iddio Creatore se non avessi creato che la Terra come mondo abitato!

Con un palpito del mio volere ho suscitato mondi e mondi dal nulla e li ho proiettati, pulviscolo luminoso, nell’immensità del firmamento.

La Terra, di cui siete tanto orgogliosi e tanto feroci, non è che uno dei pulviscoli rotanti nell’infinito, e non il più grande.



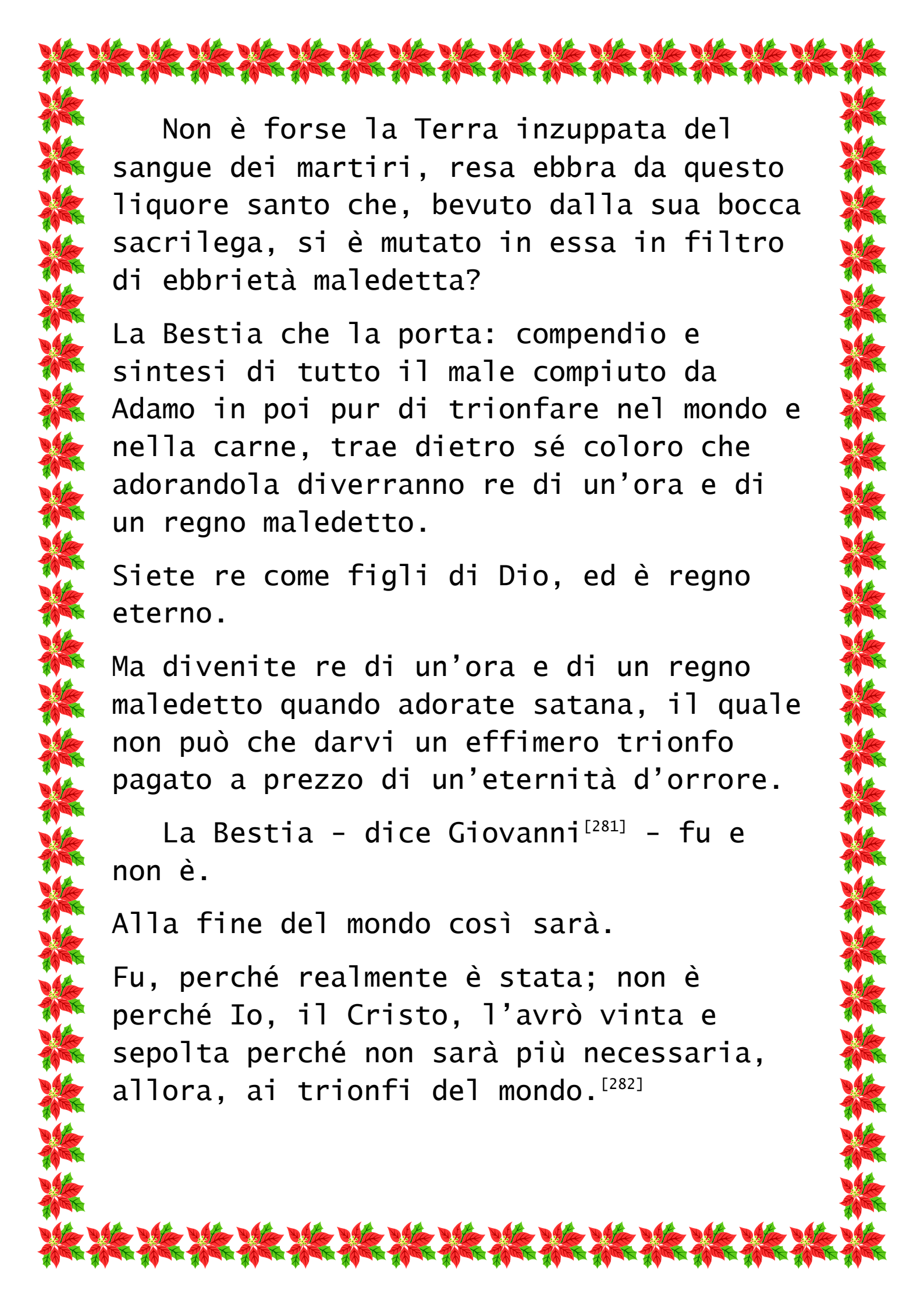
Certo però è il più corrotto.

Vite e vite pullulano nei milioni di mondi che sono la gioia del vostro sguardo nelle notti serene, e la perfezione di Dio vi apparirà quando potrete vedere, con la vista intellettuale dello spirito ricongiunto a Dio, le meraviglie di quei mondi.

La Terra non è forse la gran meretrice che ha fornicato con tutte le potenze della terra e dell'inferno, e gli abitanti della Terra non hanno prostituito se stessi: corpi ed anime, pur di trionfare nel giorno della terra? Sì che così è.

I delitti della Terra hanno tutti i nomi di bestemmia, come li ha la Bestia con cui la Terra e i suoi abitanti si sono alleati pur di trionfare.

I sette peccati stanno come ornamento orrendo sul capo della Bestia che trasporta Terra e terrestri^[280] ai pascoli del Male, e i dieci corni, numero metaforico, stanno a dimostrare le infinite nefandezze compite pur di ottenere, a qualunque costo, quanto vuole la sua feroce cupidigia.



Non è forse la Terra inzuppata del sangue dei martiri, resa ebbra da questo liquore santo che, bevuto dalla sua bocca sacrilega, si è mutato in essa in filtro di ebbrietà maledetta?

La Bestia che la porta: compendio e sintesi di tutto il male compiuto da Adamo in poi pur di trionfare nel mondo e nella carne, trae dietro sé coloro che adorandola diverranno re di un'ora e di un regno maledetto.

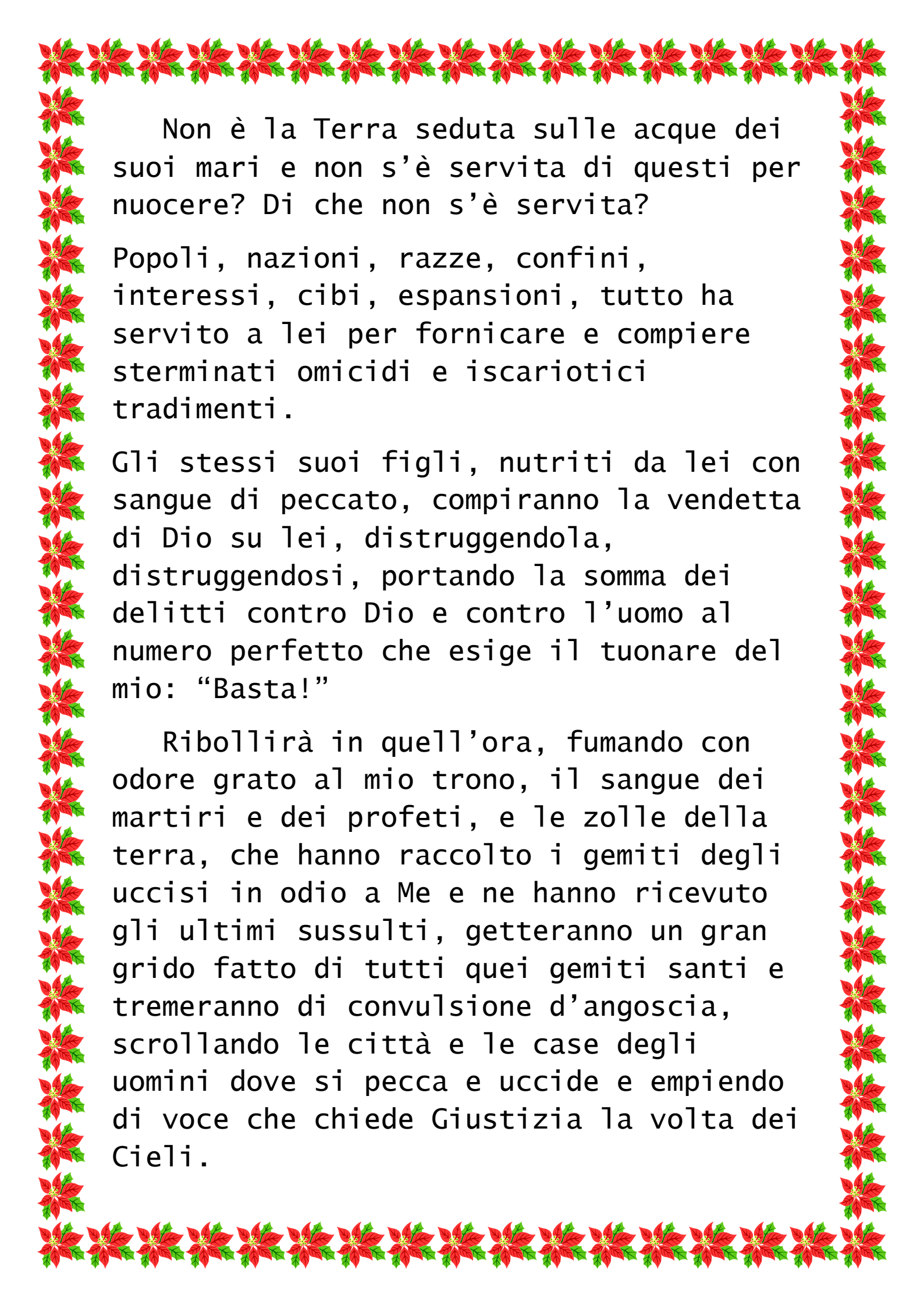
Siete re come figli di Dio, ed è regno eterno.

Ma divenite re di un'ora e di un regno maledetto quando adorare satana, il quale non può che darvi un effimero trionfo pagato a prezzo di un'eternità d'orrore.

La Bestia - dice Giovanni^[281] - fu e non è.

Alla fine del mondo così sarà.

Fu, perché realmente è stata; non è perché Io, il Cristo, l'avrò vinta e sepolta perché non sarà più necessaria, allora, ai trionfi del mondo.^[282]

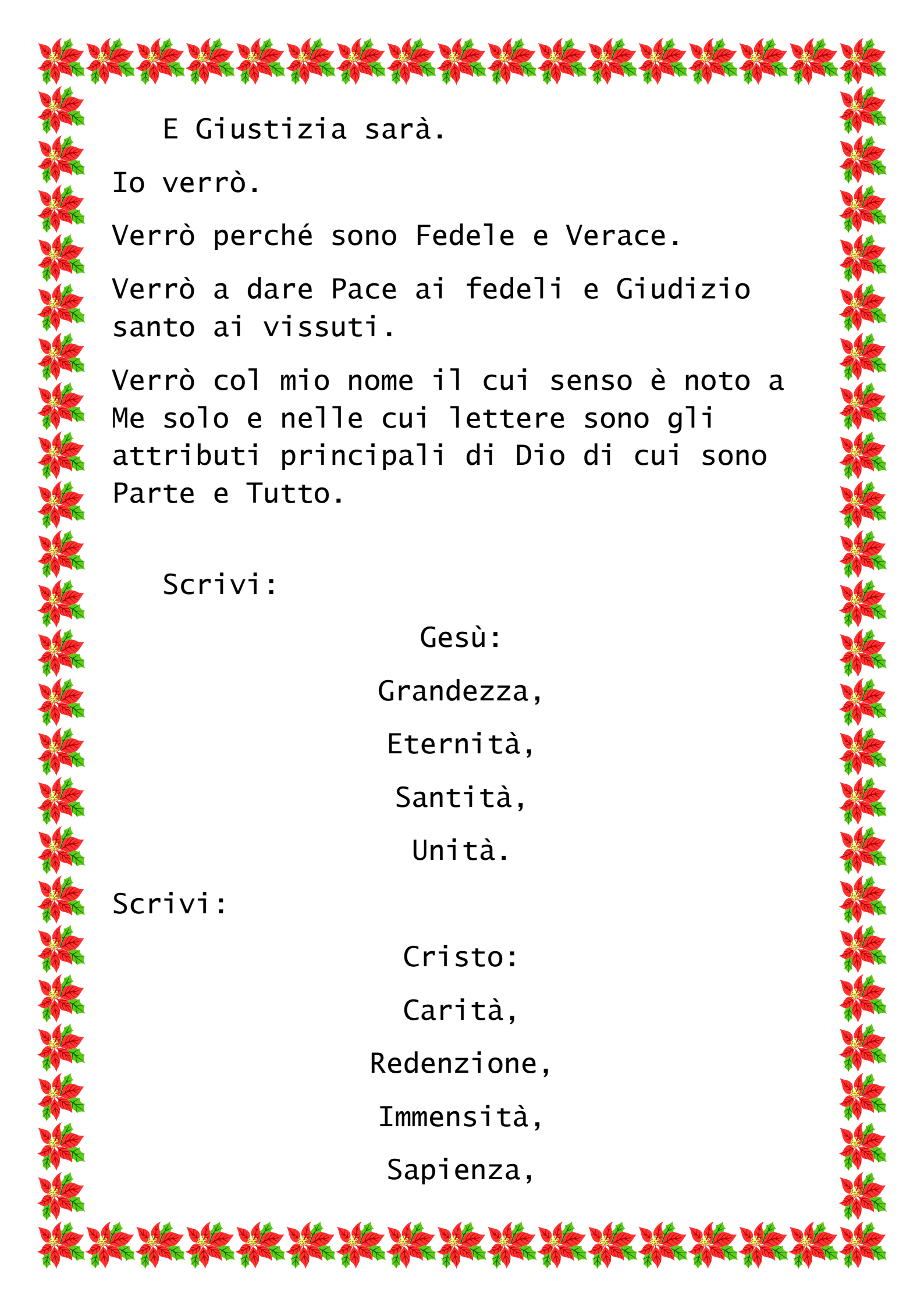


Non è la Terra seduta sulle acque dei suoi mari e non s'è servita di questi per nuocere? Di che non s'è servita?

Popoli, nazioni, razze, confini, interessi, cibi, espansioni, tutto ha servito a lei per fornicare e compiere sterminati omicidi e iscariotici tradimenti.

Gli stessi suoi figli, nutriti da lei con sangue di peccato, compiranno la vendetta di Dio su lei, distruggendola, distruggendosi, portando la somma dei delitti contro Dio e contro l'uomo al numero perfetto che esige il tuonare del mio: "Basta!"

Ribollirà in quell'ora, fumando con odore grato al mio trono, il sangue dei martiri e dei profeti, e le zolle della terra, che hanno raccolto i gemiti degli uccisi in odio a Me e ne hanno ricevuto gli ultimi sussulti, getteranno un gran grido fatto di tutti quei gemiti santi e tremeranno di convulsione d'angoscia, scrollando le città e le case degli uomini dove si pecca e uccide eempiendo di voce che chiede Giustizia la volta dei Cieli.



E Giustizia sarà.

Io verrò.

Verrò perché sono Fedele e Verace.

Verrò a dare Pace ai fedeli e Giudizio
santo ai vissuti.

Verrò col mio nome il cui senso è noto a
Me solo e nelle cui lettere sono gli
attributi principali di Dio di cui sono
Parte e Tutto.

Scrivi:

Gesù:

Grandezza,

Eternità,

Santità,

Unità.

Scrivi:

Cristo:

Carità,

Redenzione,

Immensità,

Sapienza,



Trinità,

Onnipotenza (di Dio condensata nel nome
del Verbo umanato).

E se ti pare che qualche attributo
manchi, pensa che la Giustizia è compresa
nella santità perché chi è santo è
giusto, la Regalità nella grandezza, la
Creazione nell'onnipotenza.

Nel nome mio sono perciò proclamate le
lodi di Dio.

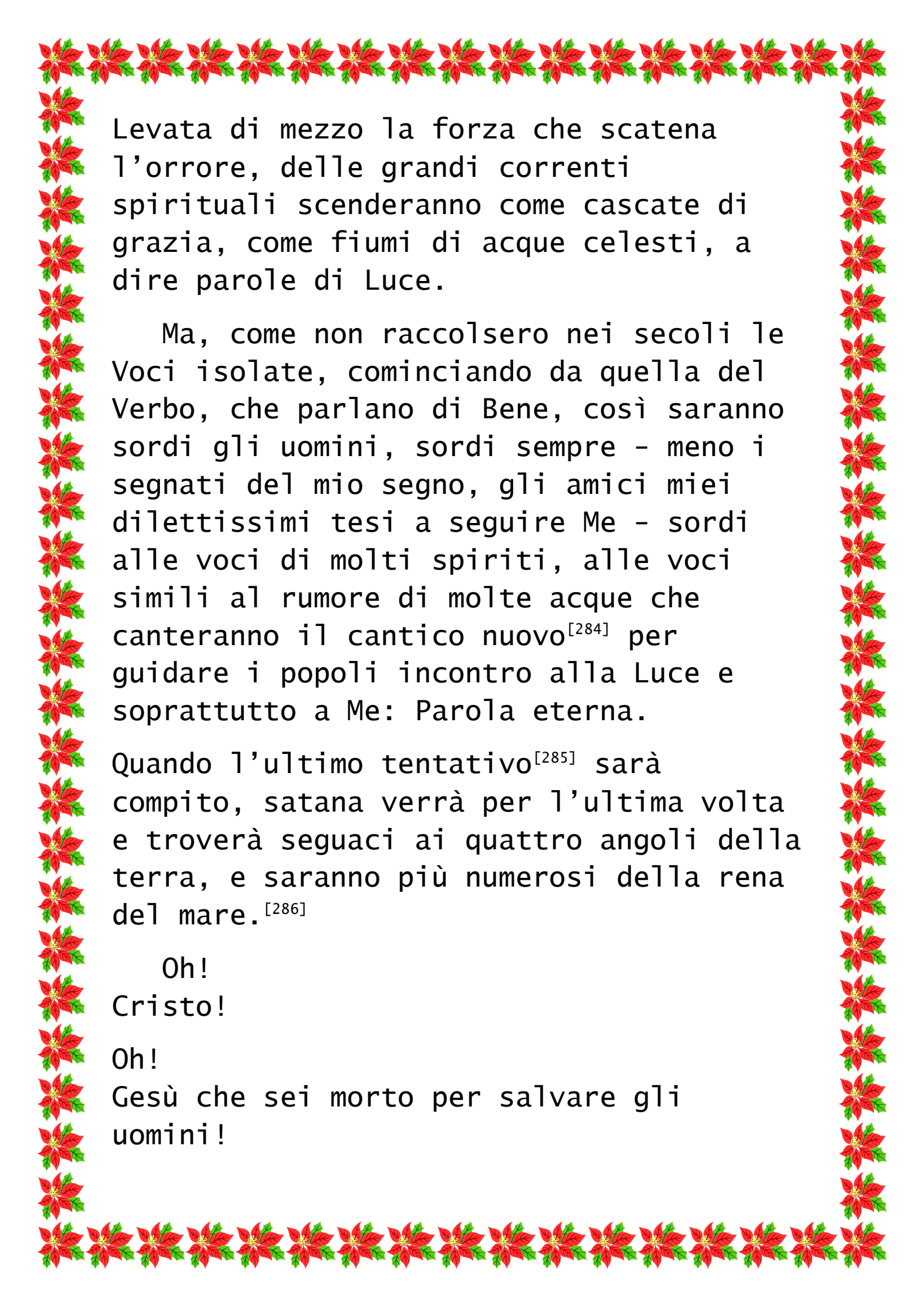
Nome santo il cui suono atterra i demoni.

Nome di Vita che dai Vita, Luce, Forza a
chi ti ama e invoca.

Nome che è corona sul mio capo^[283] di
vincitore della Bestia e del suo profeta
che saranno presi, conficcati, sommersi,
sepolti nel fuoco liquido ed eterno la
cui mordente ferocia è inconcepibile a
senso umano.

Sarà allora il tempo del mio Regno
della Terra.

Vi sarà perciò una tregua nei delitti
demoniaci per dar tempo all'uomo di
riudire le voci del Cielo.



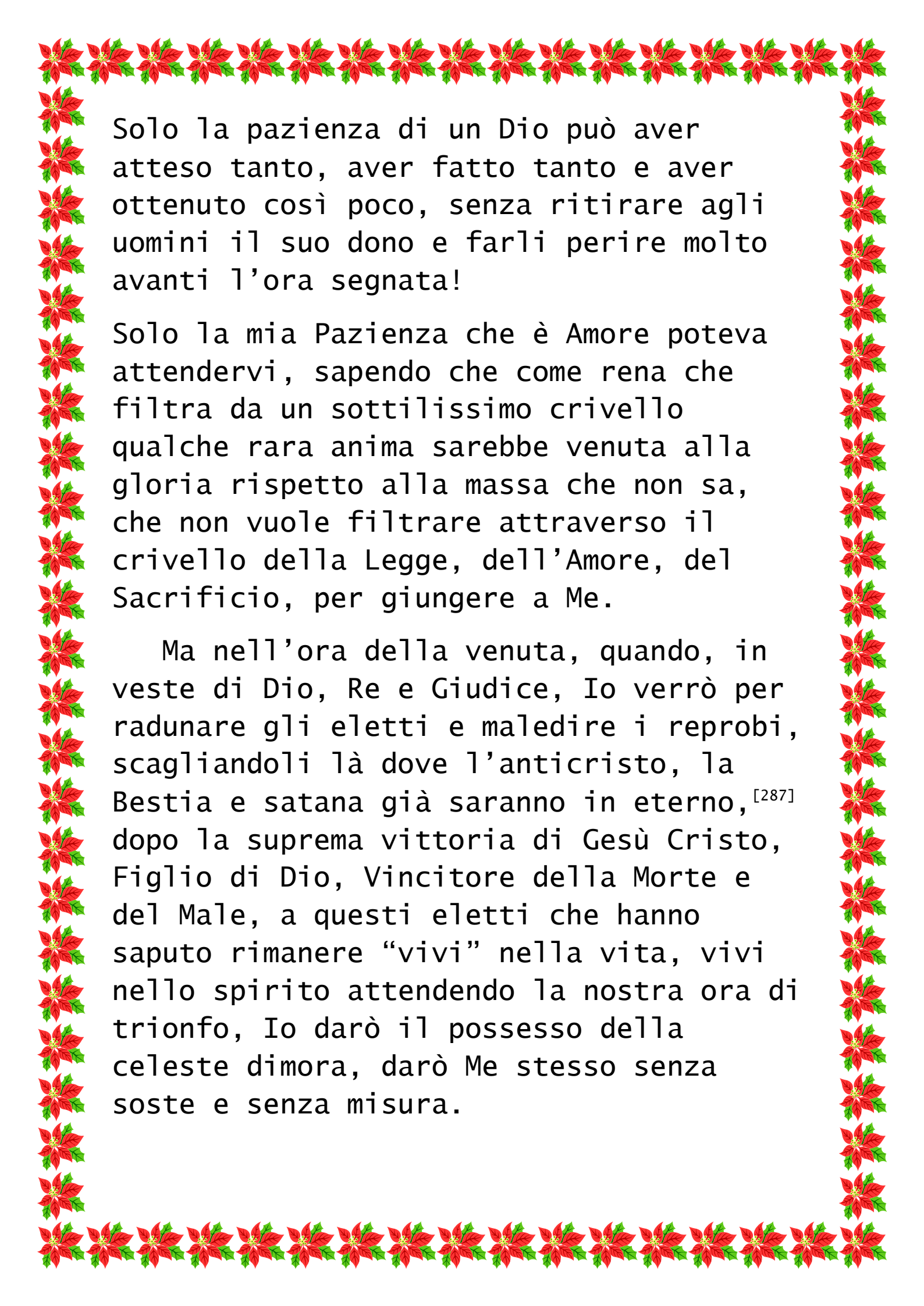
Levata di mezzo la forza che scatena
l'orrore, delle grandi correnti
spirituali scenderanno come cascate di
grazia, come fiumi di acque celesti, a
dire parole di Luce.

Ma, come non raccolsero nei secoli le
Voci isolate, cominciando da quella del
Verbo, che parlano di Bene, così saranno
sordi gli uomini, sordi sempre - meno i
segnati del mio segno, gli amici miei
dilettissimi tesi a seguire Me - sordi
alle voci di molti spiriti, alle voci
simili al rumore di molte acque che
canteranno il cantico nuovo^[284] per
guidare i popoli incontro alla Luce e
soprattutto a Me: Parola eterna.

Quando l'ultimo tentativo^[285] sarà
compiuto, satana verrà per l'ultima volta
e troverà seguaci ai quattro angoli della
terra, e saranno più numerosi della rena
del mare.^[286]

Oh!
Cristo!

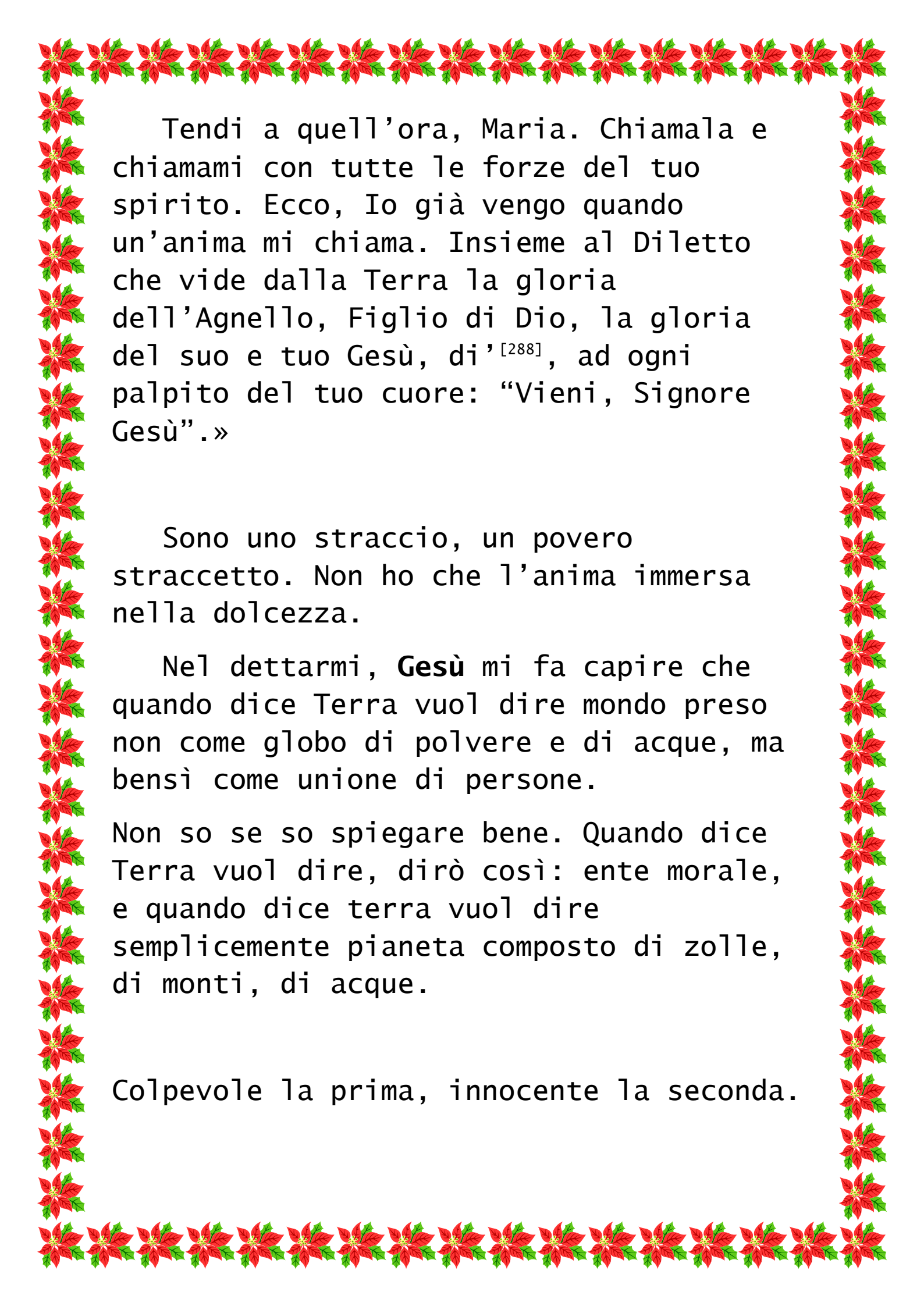
Oh!
Gesù che sei morto per salvare gli
uomini!



Solo la pazienza di un Dio può aver atteso tanto, aver fatto tanto e aver ottenuto così poco, senza ritirare agli uomini il suo dono e farli perire molto avanti l'ora segnata!

Solo la mia Pazienza che è Amore poteva attendervi, sapendo che come rena che filtra da un sottilissimo crivello qualche rara anima sarebbe venuta alla gloria rispetto alla massa che non sa, che non vuole filtrare attraverso il crivello della Legge, dell'Amore, del Sacrificio, per giungere a Me.

Ma nell'ora della venuta, quando, in veste di Dio, Re e Giudice, Io verrò per radunare gli eletti e maledire i reprobì, scagliandoli là dove l'anticristo, la Bestia e satana già saranno in eterno,^[287] dopo la suprema vittoria di Gesù Cristo, Figlio di Dio, Vincitore della Morte e del Male, a questi eletti che hanno saputo rimanere "vivi" nella vita, vivi nello spirito attendendo la nostra ora di trionfo, Io darò il possesso della celeste dimora, darò Me stesso senza soste e senza misura.



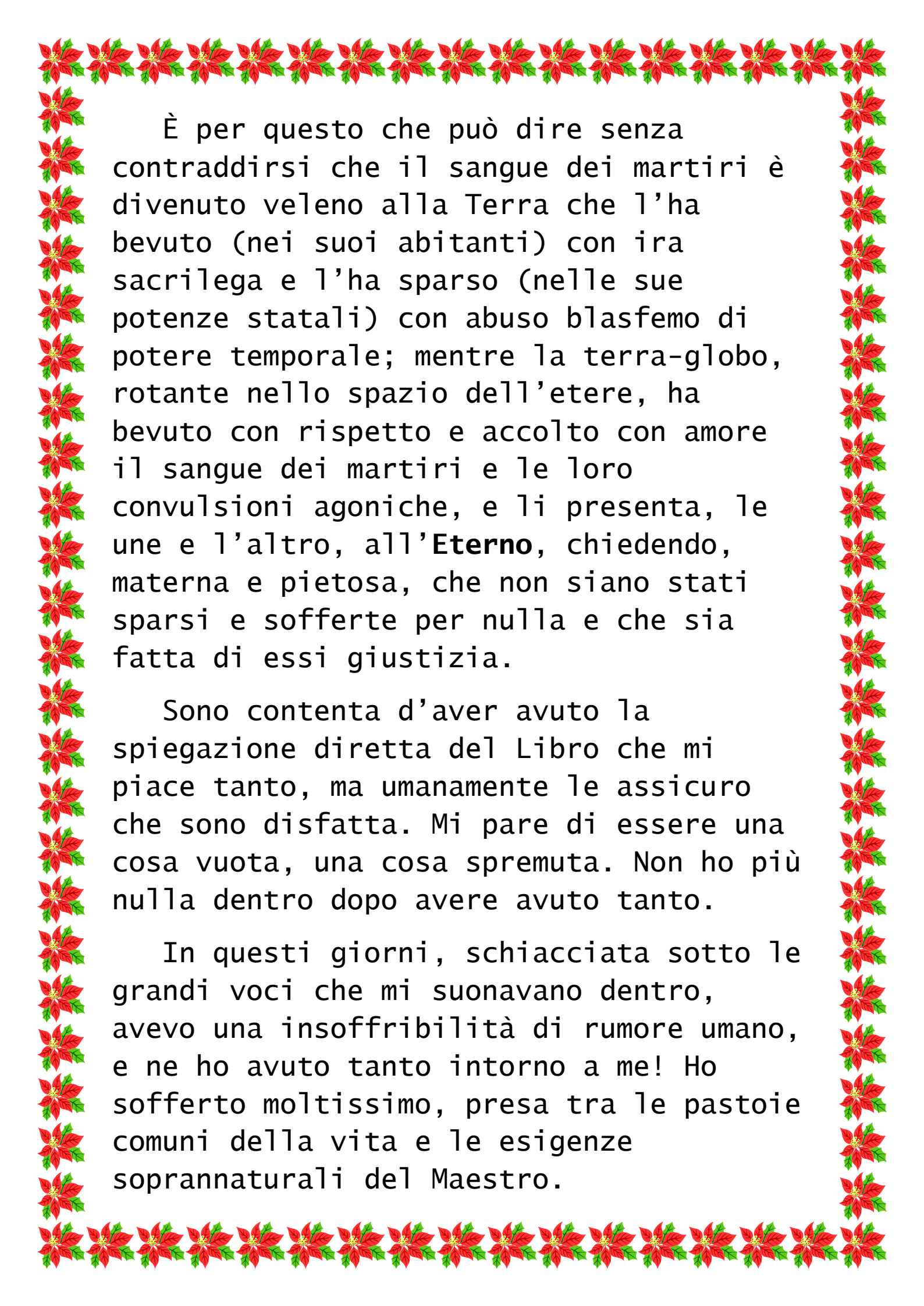
Tendi a quell'ora, Maria. Chiamala e chiamami con tutte le forze del tuo spirito. Ecco, Io già vengo quando un'anima mi chiama. Insieme al Diletto che vide dalla Terra la gloria dell'Agnello, Figlio di Dio, la gloria del suo e tuo Gesù, di' ^[288], ad ogni palpito del tuo cuore: "Vieni, Signore Gesù".»

Sono uno straccio, un povero straccetto. Non ho che l'anima immersa nella dolcezza.

Nel dettarmi, **Gesù** mi fa capire che quando dice Terra vuol dire mondo preso non come globo di polvere e di acque, ma bensì come unione di persone.

Non so se so spiegare bene. Quando dice Terra vuol dire, dirò così: ente morale, e quando dice terra vuol dire semplicemente pianeta composto di zolle, di monti, di acque.

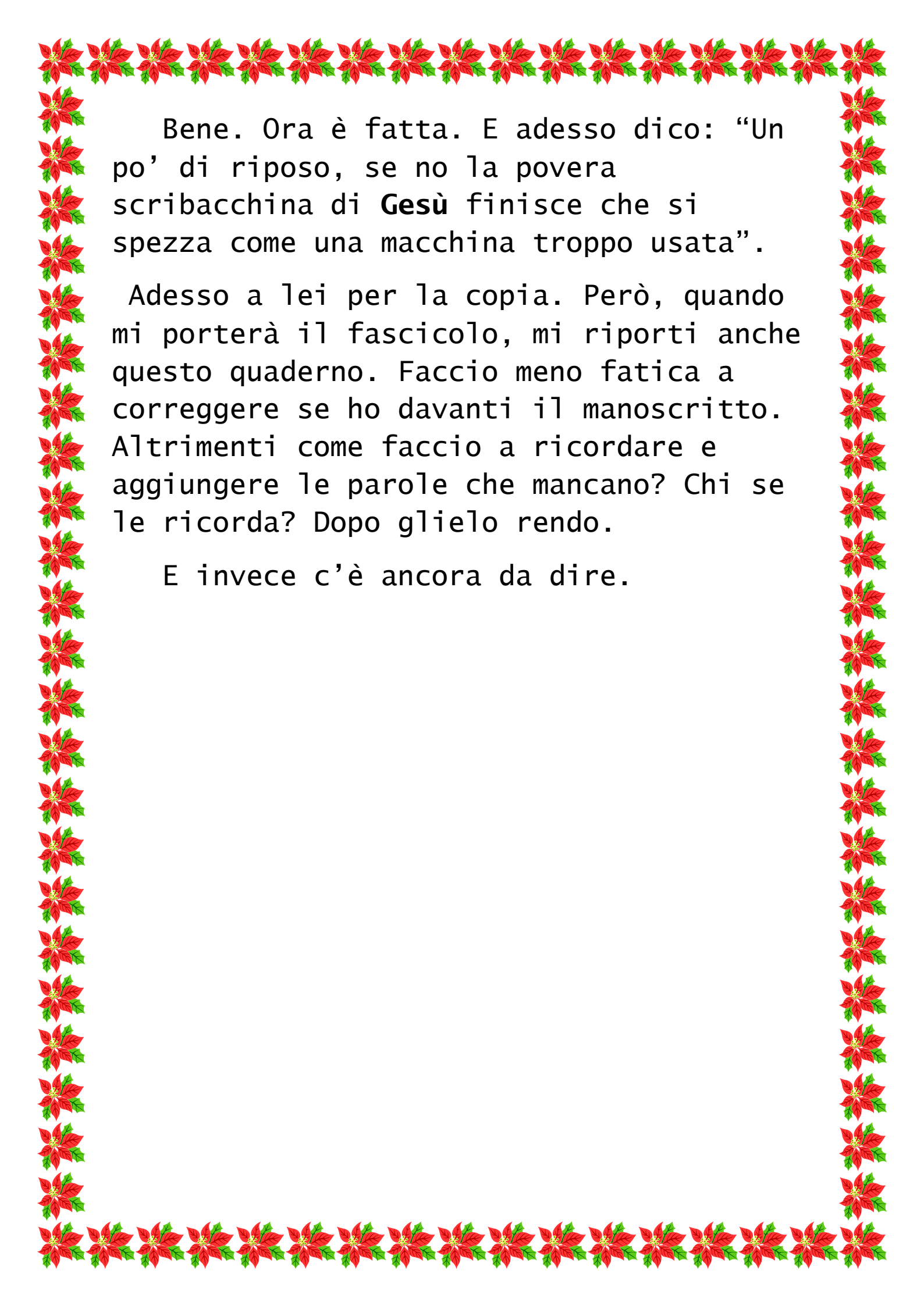
Colpevole la prima, innocente la seconda.



È per questo che può dire senza contraddirsi che il sangue dei martiri è divenuto veleno alla Terra che l'ha bevuto (nei suoi abitanti) con ira sacrilega e l'ha sparso (nelle sue potenze statali) con abuso blasfemo di potere temporale; mentre la terra-globo, rotante nello spazio dell'etere, ha bevuto con rispetto e accolto con amore il sangue dei martiri e le loro convulsioni agoniche, e li presenta, le une e l'altro, all'**Eterno**, chiedendo, materna e pietosa, che non siano stati sparsi e sofferte per nulla e che sia fatta di essi giustizia.

Sono contenta d'aver avuto la spiegazione diretta del Libro che mi piace tanto, ma umanamente le assicuro che sono disfatta. Mi pare di essere una cosa vuota, una cosa spremuta. Non ho più nulla dentro dopo avere avuto tanto.

In questi giorni, schiacciata sotto le grandi voci che mi suonavano dentro, avevo una insoffribilità di rumore umano, e ne ho avuto tanto intorno a me! Ho sofferto moltissimo, presa tra le pastoie comuni della vita e le esigenze soprannaturali del Maestro.



Bene. Ora è fatta. E adesso dico: “Un po’ di riposo, se no la povera scribacchina di **Gesù** finisce che si spezza come una macchina troppo usata”.

Adesso a lei per la copia. Però, quando mi porterà il fascicolo, mi riporti anche questo quaderno. Faccio meno fatica a correggere se ho davanti il manoscritto. Altrimenti come faccio a ricordare e aggiungere le parole che mancano? Chi se le ricorda? Dopo glielo rendo.

E invece c’è ancora da dire.



Dice **Gesù**:

«Prima di chiudere questo ciclo vi è da dire delle due risurrezioni.

La prima ha inizio nel momento in cui l'anima si separa dal corpo e appare davanti a Me nel giudizio singolo.

Ma non è che risurrezione parziale.

Più che risurrezione si potrebbe dire: liberazione dello spirito dall'involucro della carne e attesa dello spirito di ricongiungersi alla carne per ricostruire il tempio vivo, creato dal Padre, il tempio dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio.

Un'opera mancante di una parte è incompleta e perciò imperfetta.

L'opera-uomo, perfetta nella creazione sua, è incompleta e imperfetta se non è riunita nelle diverse sue parti.

Destinati al Regno luminoso o al soggiorno tenebroso, gli uomini devono essere in eterno in questi con la loro perfezione di carne e spirito.

Perciò si parla^[289] di prima e di seconda risurrezione.



Però osserva.

Colui che ha ucciso il suo spirito con vita terrena di peccato viene a Me, nel giudizio particolare, con uno spirito già morto.

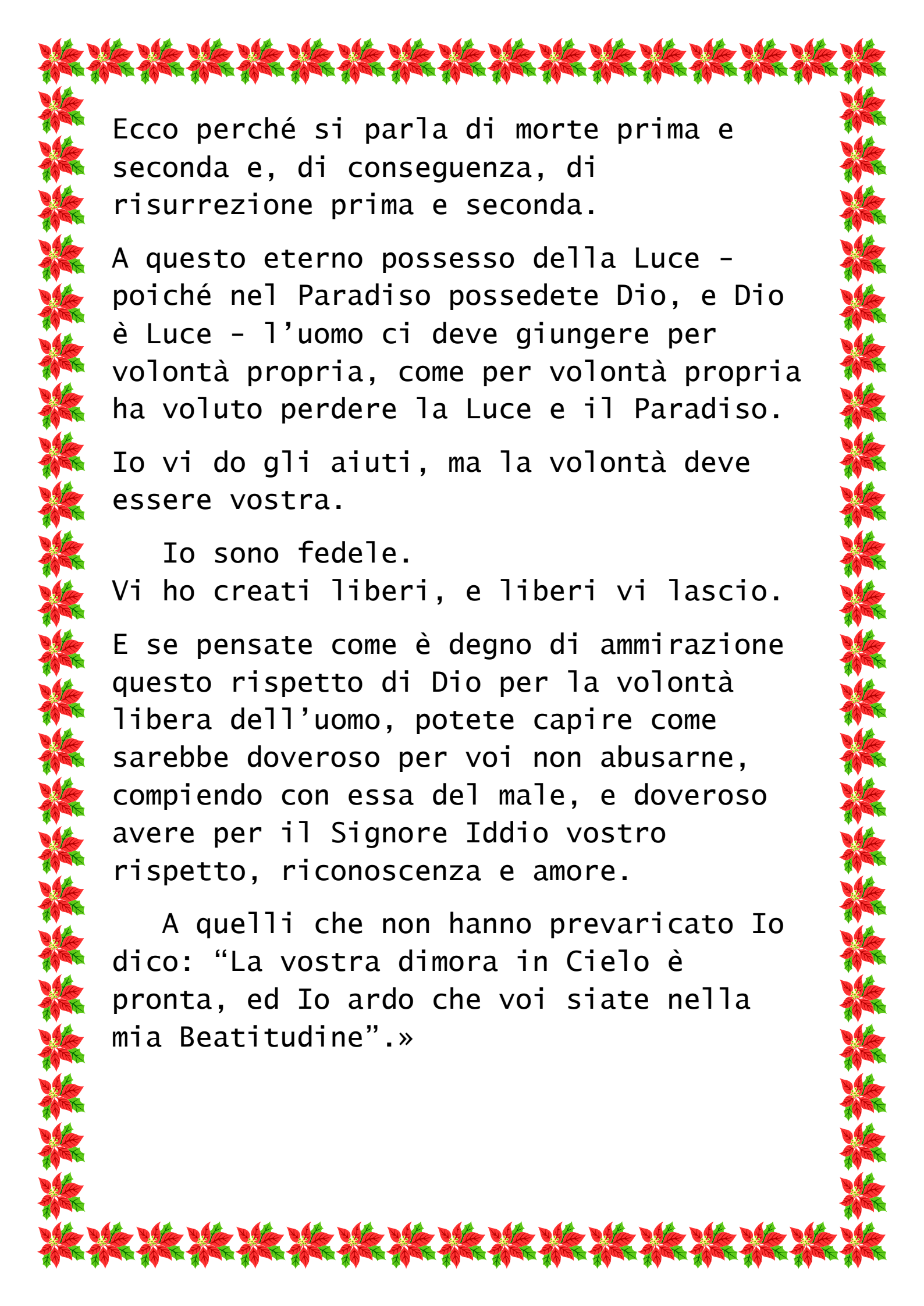
La risurrezione finale farà sì che la sua carne riprenda il peso dello spirito morto per morire con esso totalmente.

Mentre colui che ha vinto la carne nella vita terrena viene a Me, nel giudizio particolare, con uno spirito vivo che, entrando nel Paradiso, aumenta il suo vivere.

Anche i purganti sono dei “vivi”.
Malati, ma vivi.

Conseguita la guarigione nell’espiazione, entreranno nel luogo che è Vita.

Nella risurrezione finale il loro spirito vivo della Vita mia, alla quale saranno indissolubilmente uniti, riprenderà la carne per renderla gloriosa e vivere con essa totalmente così come Io con essa vivo.



Ecco perché si parla di morte prima e seconda e, di conseguenza, di risurrezione prima e seconda.

A questo eterno possesso della Luce - poiché nel Paradiso possedete Dio, e Dio è Luce - l'uomo ci deve giungere per volontà propria, come per volontà propria ha voluto perdere la Luce e il Paradiso.

Io vi do gli aiuti, ma la volontà deve essere vostra.

Io sono fedele.
Vi ho creati liberi, e liberi vi lascio.

E se pensate come è degno di ammirazione questo rispetto di Dio per la volontà libera dell'uomo, potete capire come sarebbe doveroso per voi non abusarne, compiendo con essa del male, e doveroso avere per il Signore Iddio vostro rispetto, riconoscenza e amore.

A quelli che non hanno prevaricato Io dico: "La vostra dimora in Cielo è pronta, ed Io ardo che voi siate nella mia Beatitudine".»



[271] ho detto il 19 giugno.

[272] bestia, di cui si parla in Apocalisse 13 (sia della “prima” che della “seconda”).

[273] baratta, come si narra in Genesi 25, 29-34.

[274] la messe della terra è un chiaro riferimento ad Apocalisse 14, 14-16.

[275] non descritti, perché solo accennati il 20 agosto. Sono le “sette piaghe” o “flagelli” di cui si tratta in Apocalisse 15, 5-8; 16.

[276] coperto di lebbra, come si narra in Numeri 12, 9-10.

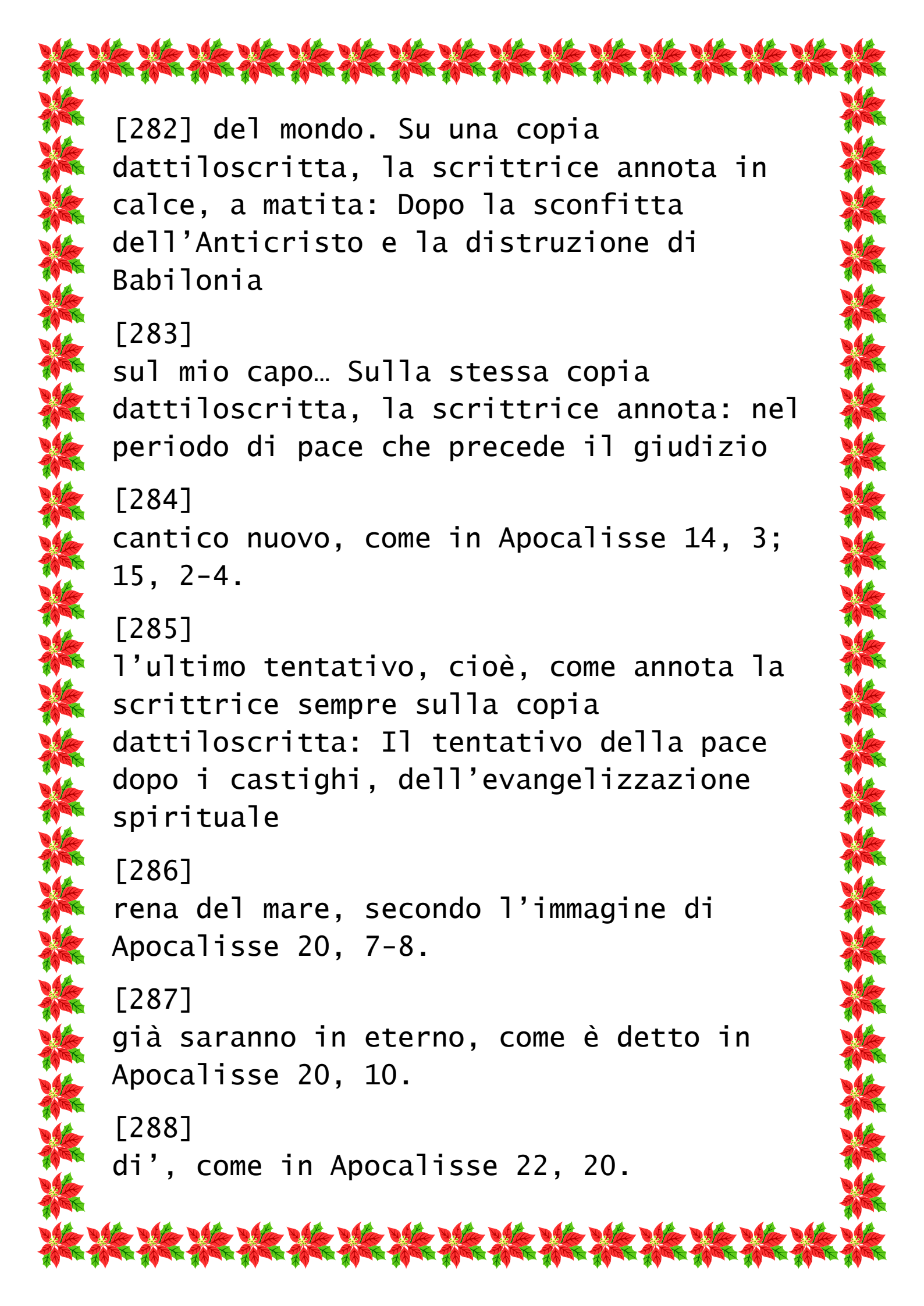
[277] certi animali, cioè quelli elencati in Levitico 11; Deuteronomio 14, 3-21.

[278] Dragone nella visione di Apocalisse 12; 20, 2-3.

[279] gran Babilonia nella visione di Apocalisse 17-18.

[280] terrestri, invece di terreni, è correzione nostra.

[281] dice Giovanni in Apocalisse 17, 8.



[282] del mondo. Su una copia dattiloscritta, la scrittrice annota in calce, a matita: Dopo la sconfitta dell'Anticristo e la distruzione di Babilonia

[283] sul mio capo.. Sulla stessa copia dattiloscritta, la scrittrice annota: nel periodo di pace che precede il giudizio

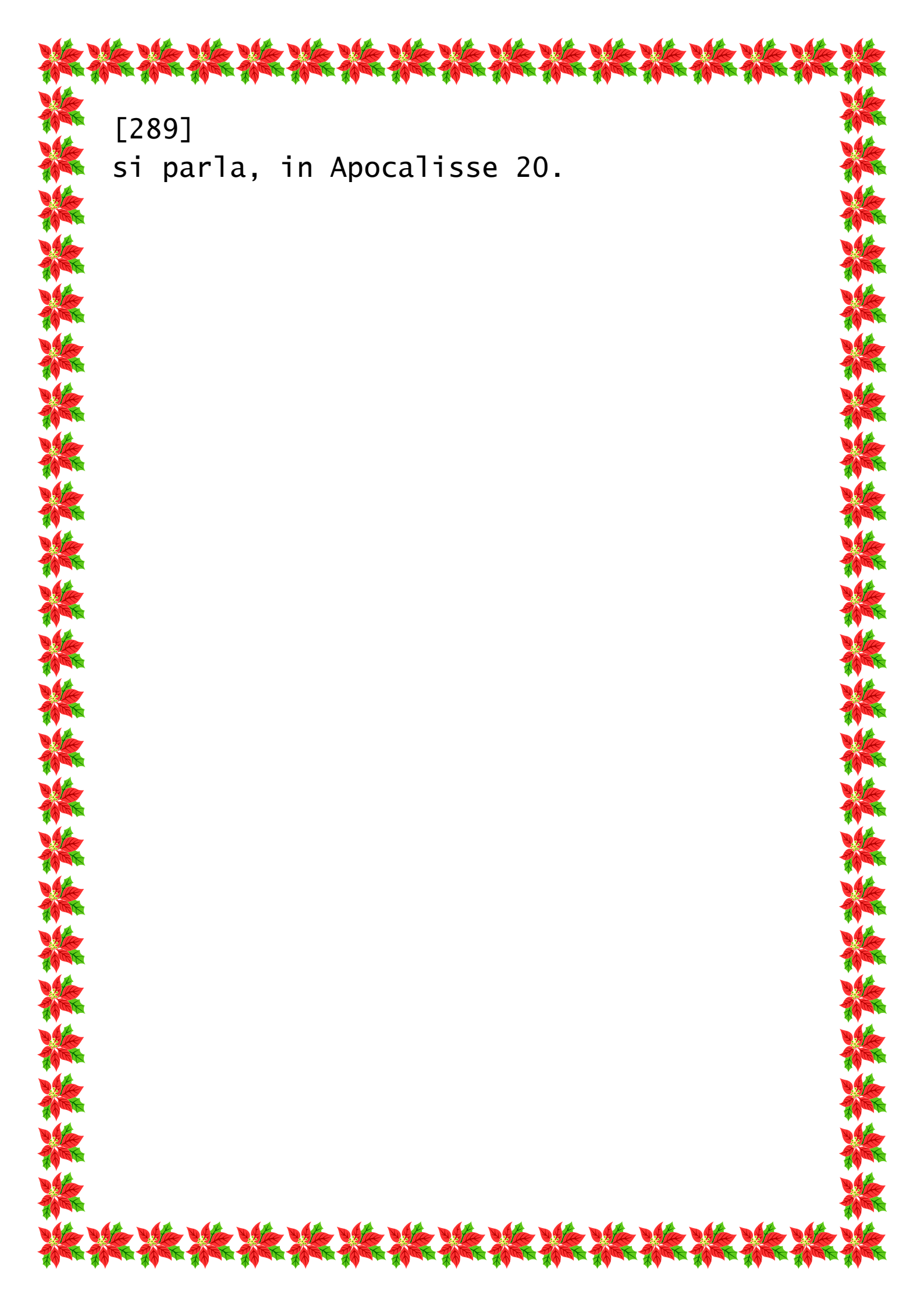
[284] cantico nuovo, come in Apocalisse 14, 3; 15, 2-4.

[285] l'ultimo tentativo, cioè, come annota la scrittrice sempre sulla copia dattiloscritta: Il tentativo della pace dopo i castighi, dell'evangelizzazione spirituale

[286] rena del mare, secondo l'immagine di Apocalisse 20, 7-8.

[287] già saranno in eterno, come è detto in Apocalisse 20, 10.

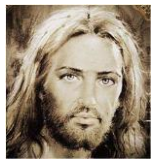
[288] di', come in Apocalisse 22, 20.



[289]

si parla, in Apocalisse 20.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)